

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 1966

Sono presenti i senatori: Adamoli, Asaro, Cipolla, D'Angelosante, Donati, Morino, Pafundi e Varaldo e i deputati: Gatto Vincenzo, Gullotti, Li Causi, Mannironi, Nicosia e Pagliarani.

Aperta la seduta alle ore 19, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE, nel tracciare un breve quadro dell'attività svolta dai Gruppi di lavoro nell'ultimo periodo, informa che è imminente l'invio di un rapporto alla competente Autorità giudiziaria su talune risultanze degli accertamenti compiuti dal Comitato Enti locali in merito agli appalti per la manutenzione stradale nella provincia di Palermo. Si sofferma, quindi, su alcuni recenti episodi che rivestono rilievo per l'esame della situazione siciliana, come il processo ai rapitori della giovane Franca Viola di Alcamo e le indagini per il delitto di Tusa. Rivolge, infine, un fermo invito ai Commissari componenti dei Gruppi di lavoro affinché intensifichino l'attività, in modo che entro i primi mesi del prossimo anno sia disponibile tutto il materiale necessario per la compilazione della relazione conclusiva.

Il senatore DONATI, coordinatore del Comitato per l'indagine sulle strutture scolastiche, riferisce sulle prime risultanze del sopralluogo recentemente effettuato in Sicilia. Premette che i principali quesiti cui l'indagine dovrà dare risposta sono due: a) se nell'ambito scolastico si riscontrino fenomeni di attività mafiosa; b) se la scuola siciliana sia adeguata ai compiti istituzionali. Quanto al primo quesito, osserva che in un settore che non offre possibilità di lucro, come quello della scuola, non emergono veri e propri fatti di mafia, ma si riscontra

un appariscente ed accentuato fenomeno di clientelismo, delle cui caratteristiche dovrà in seguito darsi un giudizio.

Quanto al secondo quesito, l'opinione ricavata dalle prime indagini è che la scuola in Sicilia sia del tutto inefficiente ai fini dell'evoluzione del costume e dell'elevazione del livello culturale, per una serie di carenze, lacune ed irregolarità che in gran parte hanno origine da un'incerta e irrazionale suddivisione di competenza fra organi scolastici statali e regionali. Si sofferma, quindi, ad illustrare con esempi vari aspetti negativi del funzionamento dell'istruzione nei vari gradi e settori, rilevando che, per quanto riguarda l'attività della Regione, a suo avviso notevolmente inferiore per qualità e validità a quella svolta dallo Stato, i soli aspetti positivi si riscontrano nel settore dell'assistenza all'infanzia. Conclude osservando che il settore dell'istruzione in Sicilia è di fondamentale rilievo per le indagini della Commissione, non tanto per quanto riguarda la repressione di eventuali attività mafiose, quanto per le proposte conclusive dirette all'eradicazione della mentalità mafiosa. A questo fine l'educazione delle giovani generazioni ha un peso fondamentale.

A domanda del deputato LI CAUSI, il senatore DONATI dichiara che per il momento non si può pensare a un'attività educativa di massa per la prevenzione dei pregiudizi mafiosi, viste le attuali carenze della scuola per quanto attiene alla stessa educazione civica.

Il deputato GATTO Vincenzo invita a dedicare la massima attenzione alla possibilità che attività di tipo mafioso insidino l'ambiente scolastico, e suggerisce un confronto con le provincie della Sicilia orientale per quanto riguarda l'esame della funzionalità della scuola.

Il senatore CIPOLLA, dopo aver espresso il suo apprezzamento per la relazione, si associa alle considerazioni del deputato Gatto Vincenzo circa la possibilità di attività mafiose nell'ambito scolastico, indicando nell'edilizia scolastica, nelle scuole private, nell'assistenza all'infanzia e nei patronati scolastici i settori degni del maggior approfondimento.

Il deputato NICOSIA richiama l'attenzione sulle condizioni disumane di taluni quartieri palermitani, in cui l'infanzia abbandonata fornisce le prime leve alla mafia, e propone che l'ulteriore dibattito sulle questioni scolastiche sia preceduto dalla distri-

buzione di una relazione scritta a tutti i Commissari.

A richiesta del PRESIDENTE — che esprime il proprio compiacimento per il lavoro svolto dal Comitato — il senatore DONATI precisa che il Comitato, prima di concludere i propri lavori in Sicilia, ha bisogno di un periodo di lavoro per l'elaborazione e l'interpretazione dei dati già raccolti o richiesti.

La seduta è tolta alle ore 20.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.